
La gestione dei comportamenti problema

Valentina Bandini

Psicologa

*Analista del Comportamento
BCBA*



Obiettivi della lezione

- Riconoscere le funzioni comuni del comportamento.
- Progettare interventi basati sulla modifica degli antecedenti e delle conseguenze



L'Analisi del Comportamento Applicata

L'analisi del comportamento è la scienza che utilizza tecniche e procedure derivate dai principi del comportamento per

Incrementare repertori comportamentali socialmente significativi e **ridurre quelli problematici**



Comportamenti problema: definizione

Comportamenti di tale intensità, frequenza o durata che la sicurezza fisica della persona o di altri viene messa in grave pericolo

o comportamenti che possono limitare seriamente o negare l'accesso all'utilizzo di strutture comunitarie

(Emerson)



Comportamenti problema: definizione /2

- Sono comportamenti che rendono difficoltoso l'apprendimento
- Costituiscono un elemento di pericolo o disturbo per le persone che vivono intorno al bambino
- Costituiscono un elemento di pericolo per il bambino stesso



Esempi di comportamenti problema

Aggressioni verso gli altri: mordere,
calciare, graffiare, ecc

Aggressioni verso se stesso

Pica

Distruzione dell'ambiente: ad es. lanciare
oggetti

Comportamenti socialmente inappropriati:
ad es. sputare



Comportamenti problema: caratteristiche

Funzionali

Sono necessari al soggetto

Efficaci

Funzionano!

Imparati

Sono appresi e mantenuti inavvertitamente da qualche forma di rinforzo

Comunicativi

Vogliono dire qualcosa su ciò che la persona vuole o di cui ha bisogno

Socialmente mediati

La maggior parte dei CP sono appresi dall'interazione della persona con il suo ambiente

www.paneecioccolata.com



Conseguenze dei comportamenti problema

- Danno al soggetto e ad altri
- Isolamento sociale
- Esclusione da parte della comunità e dei servizi
- Uso eccessivo di medicinali
- Stress e burn out nell'assistenza



Comportamenti problema e autismo

«Individui con autismo che presentano basso funzionamento intellettivo, scarsa adattabilità all'ambiente e assenza di comunicazione funzionale esibiscono più comportamenti problema di soggetti con autismo ad alto funzionamento e con competenze comunicative.»

Non fa parte della patologia, ma è una conseguenza dei deficit dovuti alla patologia

Dominick KC, Orstein Davis N, Lainhart J, Tager-FLusberg H, Folstein J. Atypical behaviors in children with autism and children with a history of language impairment. Research in Developmental Disabilities.. www.panecioccolata.com



Ridurre i CP è possibile

Senza uso di farmaci

Senza punizioni

MA...

Comprendendo il perché il bambino
presenta CP

Identificare la funzione del comportamento, cioè cosa l'alunno ottiene o evita, attraverso quel comportamento è fondamentale per sviluppare un piano di intervento efficace.



Riduzione dei CP: assunti di base /1

Tutti i comportamenti avvengono entro un determinato contesto e servono ad uno specifico scopo

- Gli alunni imparano a comportarsi in un certo modo per soddisfare un bisogno o ottenere un certo risultato
- Gli alunni cambieranno il loro comportamento solo quando impareranno un nuovo comportamento che porterà agli stessi risultati



Riduzione dei CP: assunti di base /2

Il comportamento problema è considerato come un comportamento appreso influenzato da variabili ambientali

Come possiamo aiutare gli alunni con CP?
Comprendendo quali sono gli effetti del loro CP sull'ambiente



Principi fondamentali

A	B	C
Antecedente	Comportamento	Conseguenza
Controllo dello stimolo	<i>-risposta-</i>	Rinforzo
MO		Estinzione
		Punizione



Riduzione dei CP: prevenzione e assessment funzionale

L'analisi del comportamento è in grado di ridurre significativamente i comportamenti problema, attraverso:

- Prevenzione
- *Insegnare la comunicazione funzionale, la collaborazione, accettare rimozione di oggetti preferiti, transizioni tra gli ambienti, accetta che venga detto NO*
- Identificazione della funzione del comportamento e progettazione di un piano comportamentale

È possibile intervenire rispettando la funzione e modificando la forma del comportamento



Prevenzione dei CP: FCT

FCT: Functional communication training

- Richiesta per ottenere cibo/ giochi/ attività gradite
- Richiesta per ottenere attenzione
- Richiesta per interrompere un'attività in corso
- Richiesta di aiuto



Prevenzione dei CP: Collaborazione

L'insegnante acquisisce il controllo sull'istruzione:

- Il bambino fa la richiesta
- L'insegnante mostra ma non consegna
- L'insegnante dà l'istruzione
- Il bambino esegue l'istruzione
- L'insegnante consegna ciò che il bambino ha chiesto



Prevenzione dei CP: restituzione rinforzatore

L'alunno accetta la rimozione di oggetti preferiti:

- Il bambino fa la richiesta
- L'insegnante consegna ciò che il bambino ha chiesto, poi dice «dammi» e aiuta il bambino a consegnare l'oggetto
- Se il bambino non emette CP viene riconsegnato l'oggetto
- Se il bambino emette CP non potrà invece riaverlo



Prevenzione dei CP: transizione tra ambienti

L'alunno impara a lasciare un ambiente e attività gradita per andare in un'altra stanza o a svolgere un'altra attività

- preparare l'alunno alla transizione dicendo "conto fino a 5 e poi ..."
- direzionarlo verso un'attività precedentemente preparata
- se accetta la transizione rinforzare immediatamente



Prevenzione dei CP: tolleranza al NO

- Viene insegnato un comportamento sostitutivo al CP in conseguenza al no (protocollo Hanley)
- Oppure viene offerta l'alternativa, ad es. «patatine no, ma puoi avere il didò»



Assessment funzionale: definizione

E' un processo che si avvale di diverse tecniche per esaminare e comprendere i comportamenti problema allo scopo di progettare un intervento efficace basato sulla funzione



Steps per condurre l'analisi funzionale

1. Definire il comportamento problema in termini operazionali
2. Identificare possibili cause: raccogliere i dati
3. Prevedere quando il comportamento problema può presentarsi: formulare un'ipotesi
4. Sviluppare un programma di intervento basato sulla funzione



Step 1: definire il comportamento in termini operazionali

Il comportamento può essere descritto, osservato e misurato

COMPORAMENTO PROBLEMA	DEFINIZIONE OPERAZIONALE
Marco è aggressivo quando è insieme agli altri	Marco calcia i compagni durante la mensa
Luca è iperattivo	Luca si alza senza permesso; non finisce i compiti; gioca con gli oggetti sul banco



Topografia vs. Funzione

Topografia: è la forma attraverso la quale il comportamento si manifesta. Es. calciare

Funzione: descrive la relazione funzionale tra stimoli antecedenti, conseguenze e classi di comportamento problema



Step 2: raccogliere i dati

Vengono raccolte le informazioni attraverso vari metodi tra cui interviste e osservazione diretta del comportamento in ambiente naturale



Informazioni utili

CONTESTO	ANTECEDENTE	COMPORAMENTO	CONSEGUENZA	RISPOSTA ALLA CONSEGUENZA
<p>Orario (prima di pranzo, durante una particolare materia, ecc..)</p> <p>Luogo</p> <p>Piccolo gruppo/ classe/ da solo</p> <p>Persone</p>	<p>Evento che avviene subito prima che il comportamento si manifesta</p>	<p>Forma del comportamento descritto in termini operazionali, concreti</p>	<p>Evento che avviene subito dopo e che mantiene il comportamento</p>	<p>È la risposta dell'alunno alla conseguenza data al comportamento</p>

ABC

SITUAZIONE	ANTECEDENTE	COMPORAMENTO	CONSEGUENZA	RISPOSTA ALLA CONSEGUENZA
A scuola	Entra la maestra in classe.	Marco tira I capelli a Silvia	Silvia piange, la maestra ferma Marco e dice “non si tirano in capelli, falle una carezza”	Marco smette di tirare I capelli e fa la carezza
A casa	La mamma prende in braccio la sorellina che e' caduta	Marco tira I capelli alla sorella	La sorella piange ancora di più, la mamma gli dice di darle un bacio Perchè si e' fatta male	Marco smette di tirare I capelli e da' un bacio a sua sorella
A casa in salotto	La mamma spegne il video	Marco urla e va per tirarle I capelli	La mamma dice “non si urla, dimmi cosa vuoi?” Marco indica il video, la mamma lo	Marco si siede tranquillo davanti al video

Registrazione ABC

Vantaggi

Aiuta a sviluppare definizioni operazionali del comportamento e procedure di misurazione

Può portare all'individuazione di correlazioni tra antecedenti, comportamenti e conseguenze:
ipotesi di funzione

Limiti

Scarsa affidabilità

Scarsa accuratezza

Analisi solo quando il comportamento si manifesta naturalmente



Step 3: formulare un'ipotesi di funzione

La relazione tra stimoli antecedenti, conseguenze e comportamento permette di formulare un'ipotesi di FUNZIONE:

perché l'alunno emette il comportamento problema?
che cosa ottiene o che cosa evita? in quali contesti
e con chi è più probabile che il comportamento
problema si manifesta? che cosa succede
immediatamente prima e immediatamente dopo?



Possibili cause

Perché non sa come dire quello che vuole

Perché non accetta che gli venga detto di no

Perché non tollera di aspettare

Perché vuole ottenere l'attenzione

Perché vuole provocare

Perché non vuole fare quello che gli diciamo

Perché gli piace la stimolazione sensoriale che ne deriva



In termini comportamentali...

Comportamento mantenuto da:

SR+

Socialmente mediato

- Tangibile
- Attenzione

SR-

Socialmente mediato

- Fuga
- Evitamento

SR automatico

- Ad es. stimolazione sensoriale



Il principio del rinforzo

SR+

- Evento che, quando compare immediatamente dopo un comportamento, aumenta la probabilità di emissione futura di quel comportamento

SR -

- La rimozione contingente di un evento, aumenta la probabilità di emissione futura di quel comportamento

SR automatico

- Il comportamento produce il suo stesso rinforzo. Può essere positivo (stimolazione sensoriale) o negativo (sollevio sensoriale)



Metodi per FBA

Valutazione indiretta: questionari/interviste

Valutazione descrittiva: osservazione diretta

Analisi funzionale sperimentale: manipolazione delle variabili in situazione sperimentale



Analisi funzionale sperimentale

Vantaggi:

funzione del CP dimostrata sperimentalmente
interventi basati sulla FBA sono più efficaci, più
durevoli e prevedono meno frequentemente
l'uso di punizioni

Limiti:

necessaria formazione

Non applicabile con comportamenti a bassa
frequenza

Non opportuna con comportamenti pericolosi



Step 4: intervento

ANTECEDENTE

- Manipolazione degli antecedenti: alterare gli stimoli o eventi che avvengono prima del comportamento:
- Evitare che il comportamento si manifesti e insegnare un comportamento che vada a sostituire quello problematico rispettandone la funzione
- STRATEGIE PROATTIVE

CONSEGUENZA

- Manipolazione delle conseguenze: alterare gli stimoli o eventi che avvengono dopo il comportamento
- Delineare e condividere una procedura d'emergenza da mettere in atto una volta che il comportamento si verifica
- STRATEGIE REATTIVE



Analisi funzionale e intervento

«L'approccio basato sull'analisi della funzione del comportamento problema e le metodologie derivate, costituirono un progresso rispetto agli approcci precedenti basati principalmente sulla topografia del comportamento, e portarono allo sviluppo di interventi basati sul rinforzo e a una diminuzione nell'uso delle punizioni» (Pelios, Morren, Tesch, & Axelrod, 1999).



Chi può condurre la valutazione funzionale

- I dati vengono raccolti da tutti gli agenti educativi dell'alunno
- L'analista del comportamento osserva l'alunno in contesto naturale, legge i dati e progetta un intervento basato sulla funzione
- Insegnanti, educatori, genitori implementano l'intervento che verrà monitorato dall'analista del comportamento per verificare l'efficacia

<http://www.bacb.com/>

www.panecioccolata.com



La funzione dei comportamenti problema

Comportamento mantenuto da:

SR+

Socialmente mediato

- Tangibile
- Attenzione

SR-

Socialmente mediato

- Fuga
- Evitamento

SR automatico

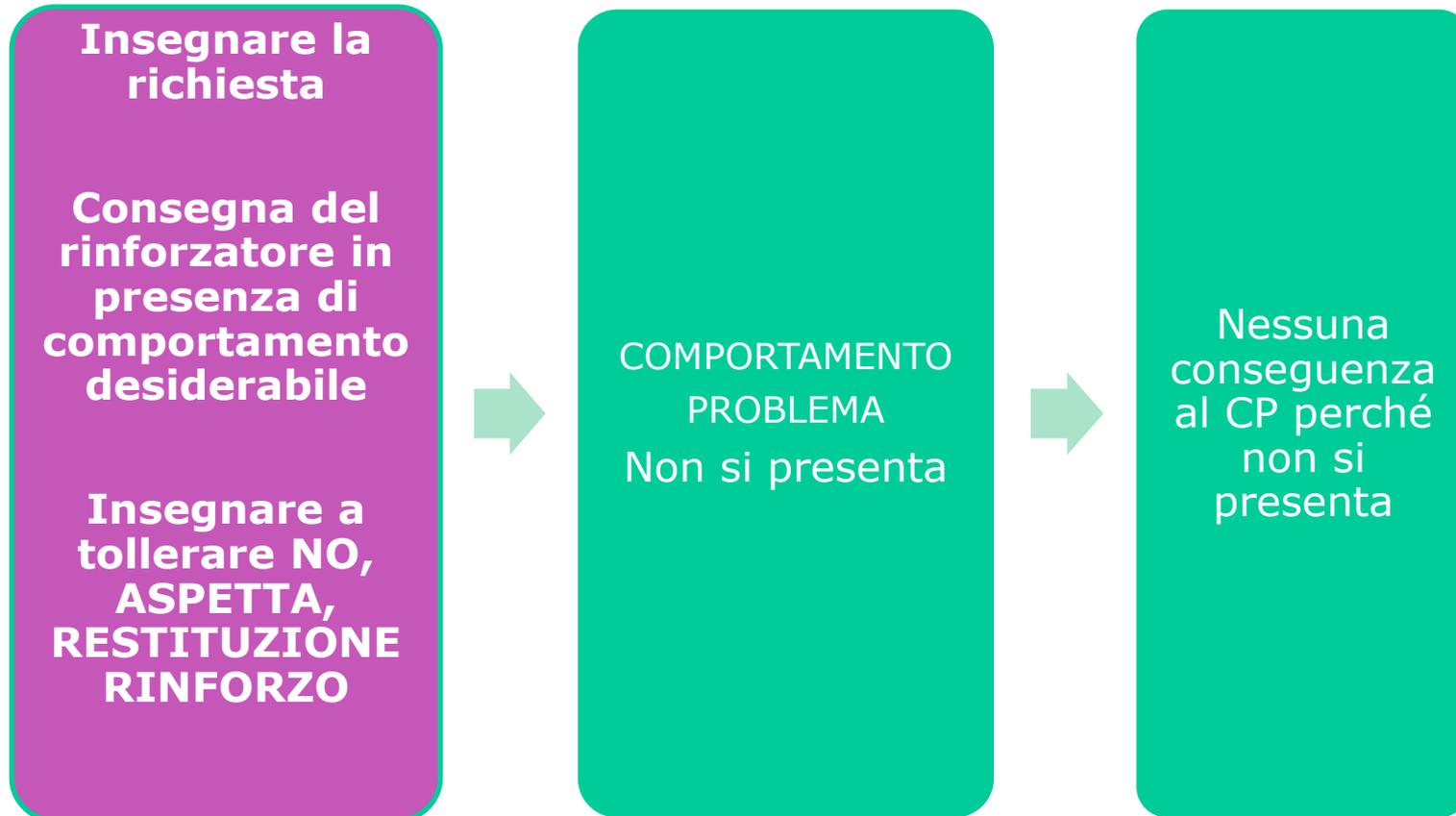
- Ad es. stimolazione sensoriale



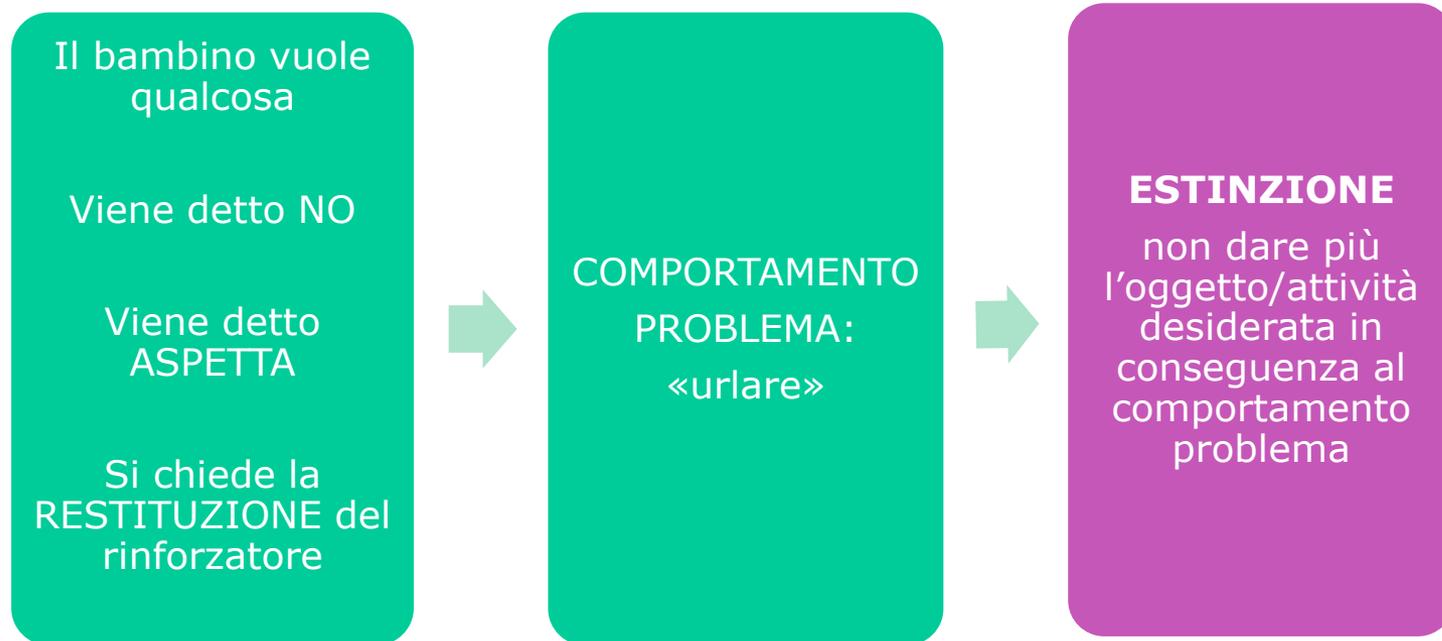
Funzione: tangibile



Tangibile: intervento sugli antecedenti



Tangibile: intervento sulle conseguenze



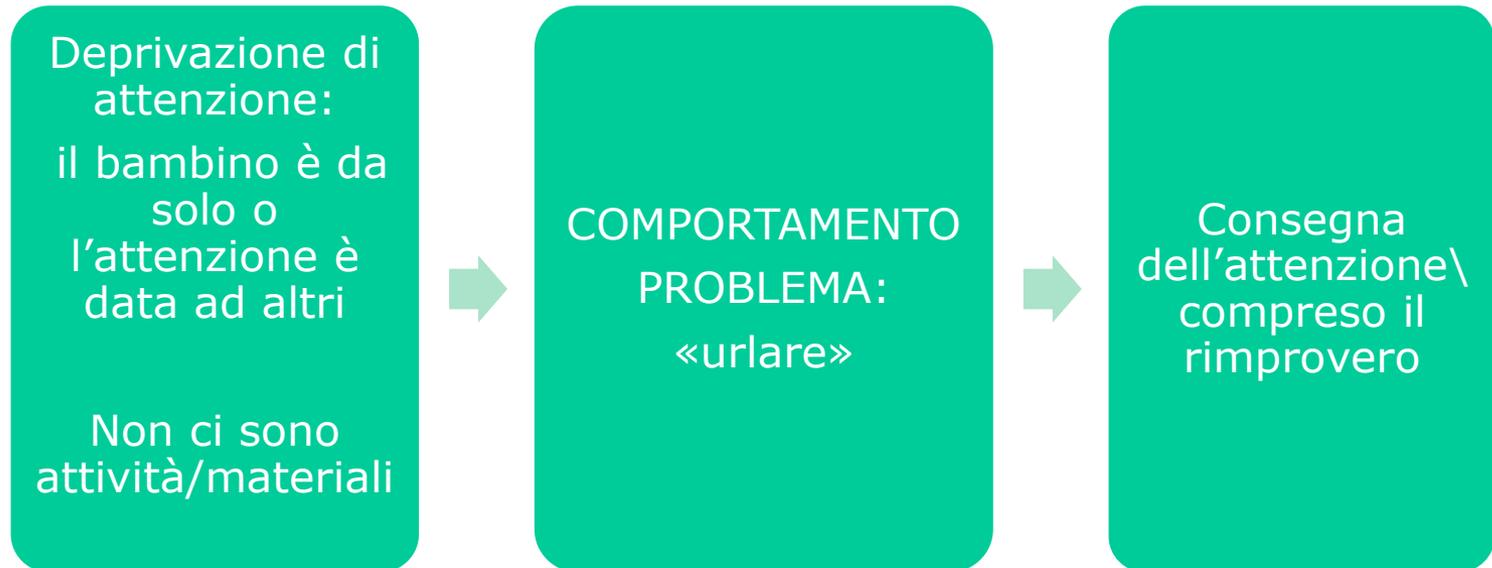
Estinzione

Non consegna del rinforzatore che mantiene il comportamento, non appena questo viene emesso

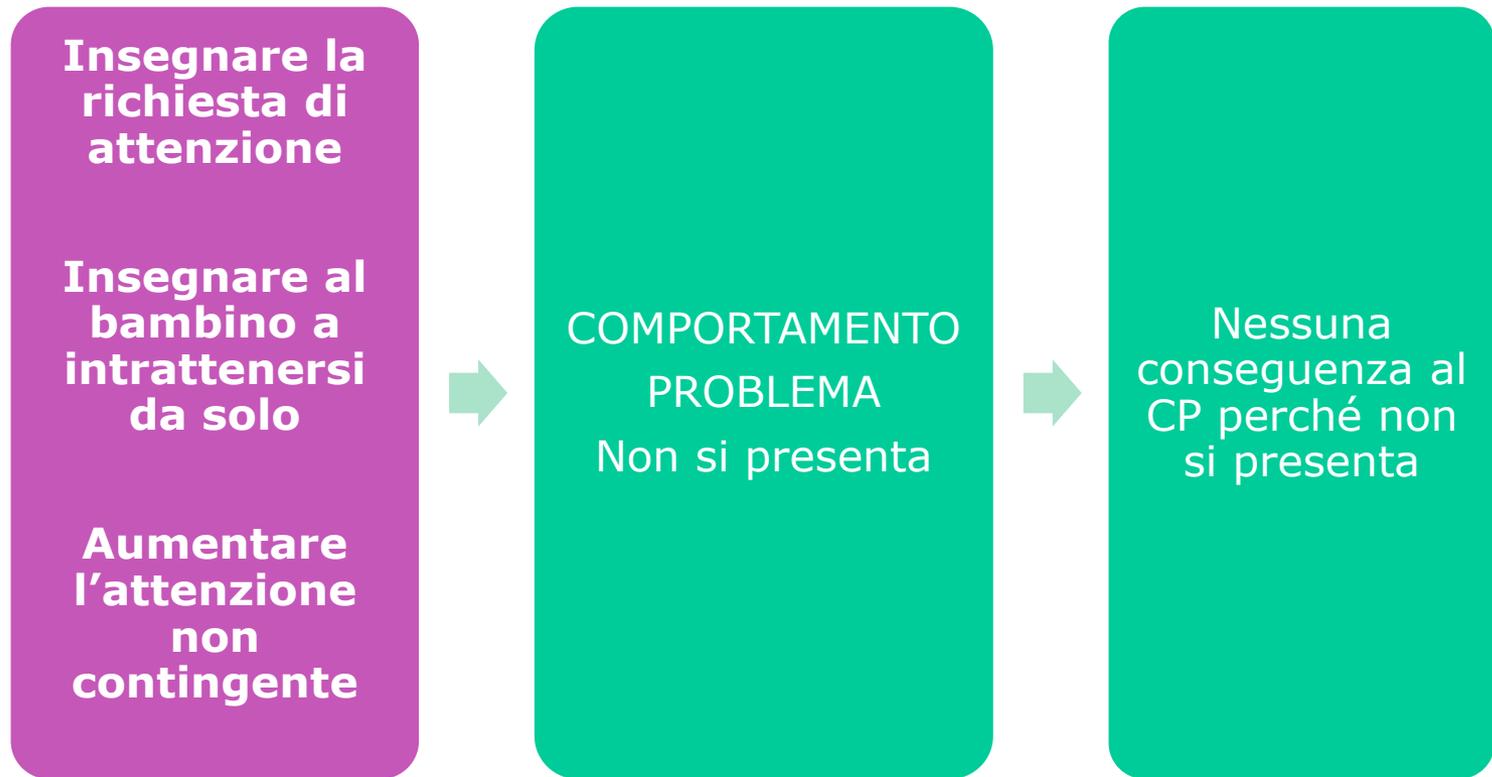
Scoppio di estinzione: il comportamento prima di migliorare peggiora



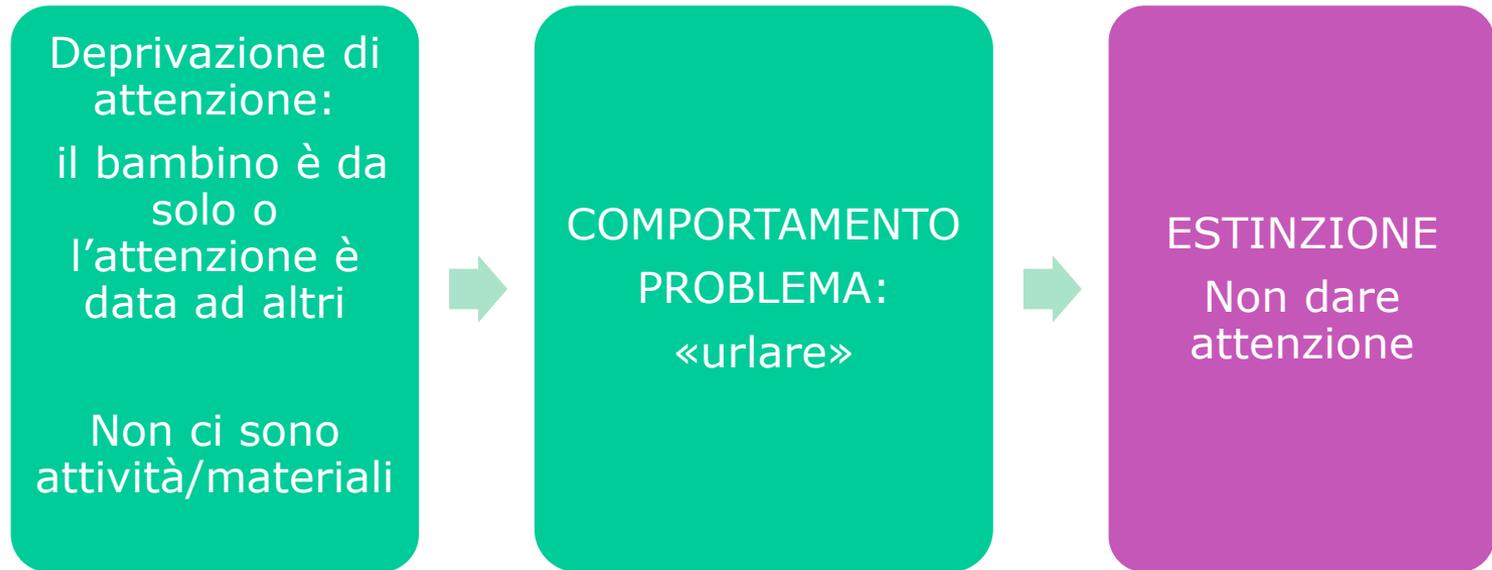
Funzione: attenzione



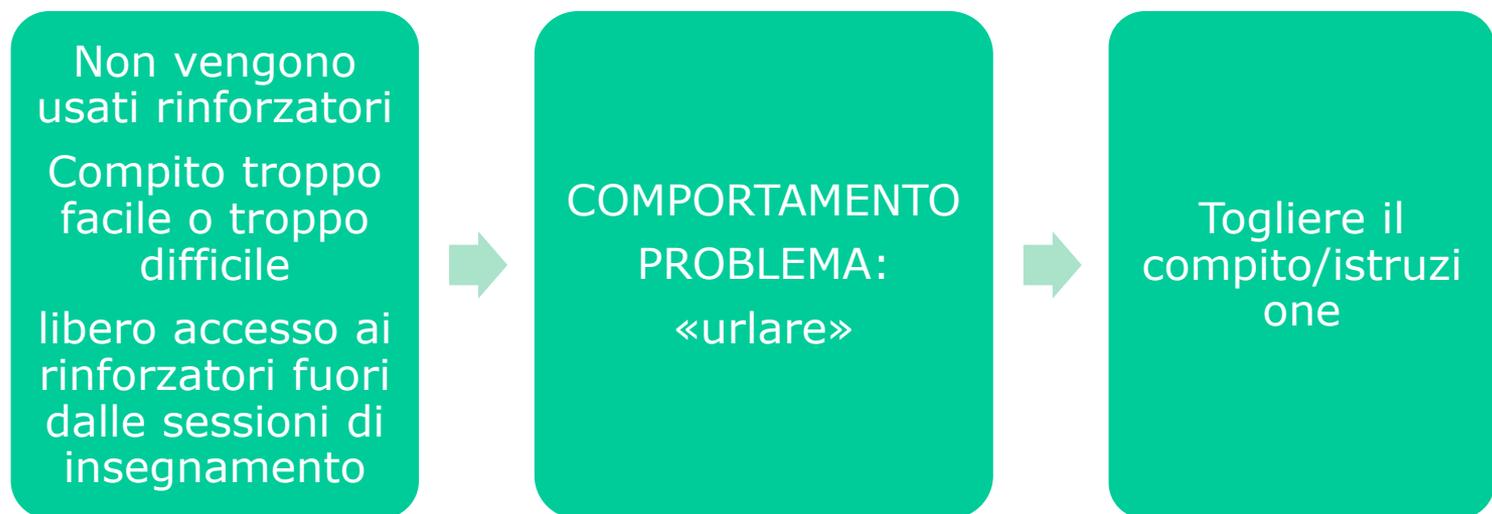
Attenzione: intervento sugli antecedenti



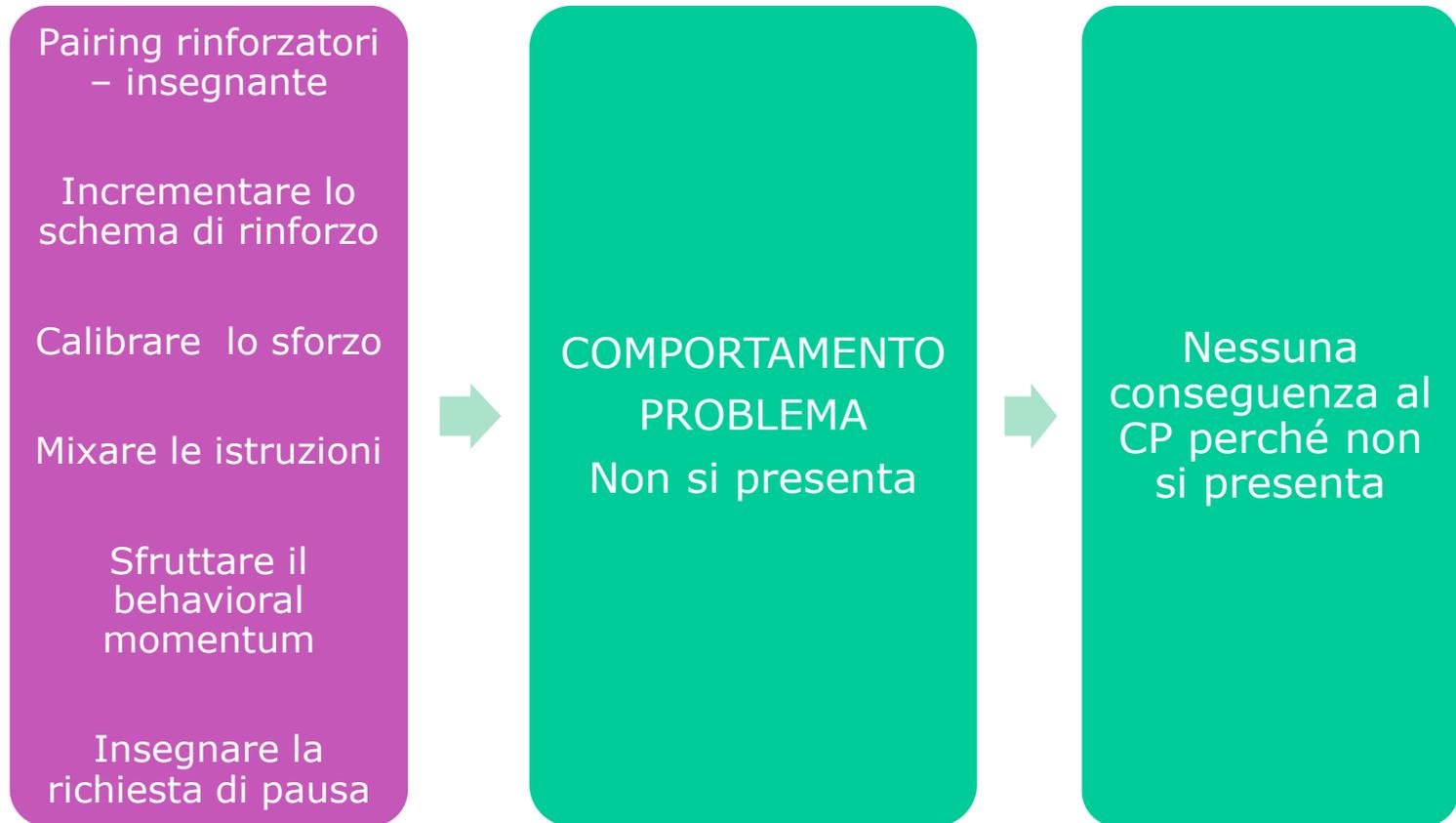
Attenzione: intervento sulle conseguenze



Funzione: evitamento e fuga



Evitamento e fuga: intervento sugli antecedenti



Evitamento e fuga: intervento sulle conseguenze



Comportamenti mantenuti da rinforzo automatico



Comportamenti mantenuti da rinforzo automatico: intervento

Intervento sugli antecedenti



Impegnare il bambino in attività
Rinforzare un comportamento alternativo e incompatibile
Insegnare una risposta che abbia lo stesso valore sensoriale

Intervento sulle conseguenze



Punizione
Blocco Sensoriale



Conclusioni

L'obiettivo finale è il funzionamento dell'individuo nel suo ambiente e nella società. Insegneremo per primi comportamenti che:

Permettano un più ampio accesso a materiali, attività e interazioni sociali preferite

Riducano stimolazioni sgradite

Rimuovano barriere a ulteriori apprendimenti (es. rimozione di comportamenti disadattivi)

Promuovano un ruolo sociale dell'individuo



Grazie
Valentina Bandini

bandiniv@gmail.com

